

## PERCHÉ QUESTO NOME?

DON GIANNI

**C**ercando un nome che potesse essere capace di esprimere il senso profondo di un cammino e nello stesso tempo indicasse la direzione per una Comunità Pastorale come la nostra, per questo foglio che intende ridare progressivamente forma a un informatore mensile, fin da subito mi si è imposto alla mente "**la Vite e i Tralci**".

Questo titolo, mi sembra capace di esprimere bene il senso di una comunità cristiana: se non si rimane innestati nella vite e, quando è necessario, non si ha il coraggio di potare i rami secchi o inutili, non si riuscirà mai a portare frutto! E ce lo dobbiamo sempre ricordare a vicenda come cristiani: **la vite è Gesù!** (vedi Gv 15).

Da quanto ho potuto vedere e ascoltare in questo mio primo anno in questa Comunità Pastorale, mi sento chiamato in gioco perché si riparta da qui, ricentrando tutto il nostro essere e agire su Gesù senza il quale ogni sforzo di lavorare insieme rischia di non essere sulla strada tracciata dal Vangelo. Tutte le espressioni della comunità -adulti, Oratorio, famiglie, anziani, gruppi e commissioni- pur facendo le tante cose belle che ho visto in questo anno e che si continuerà a fare (con questo giornalino le racconteremo a tutti per condividere), non dimentichino mai che tutti e tutto ruotano attorno a Gesù e alla sua Parola che è luce per il cammino e criterio imprescindibile di ogni scelta pastorale.

Siamo la comunità del Risorto: ogni giorno e in ogni iniziativa, qui, in questo territorio concreto fatto di persone e di strutture, siamo chiamati ad essere **uomini e donne di comunione che, in forza del Vangelo, superano divisioni, interessi di parte, nostalgie infruttuose, mormorazioni sterili e chiacchiere inutili e si mettono in gioco guardando al futuro e avendo a cuore unicamente il bene della Comunità e delle persone che la compongono. Sempre consapevoli che lo Spirito "da ciascuno una manifestazione particolare [traduciamo con "doni particolari", "carismi", "buone qualità"] per il bene comune" (1Cor 12,7).**

E' impresa sterile costruire una comunità vivace senza un attento ascolto della Parola di Dio, senza una partecipazione fruttuosa alla Messa domenicale, senza gioiosi momenti di condivisione fraterna, senza prendersi a cuore i più fragili tra noi.

Camminiamo insieme, aiutandoci tutti a capire che il bello che veramente può unirli non sono innanzitutto le tante cose che si possono realizzare, bensì il sentirsi figli dell'unico Padre e fratelli di Gesù e in Gesù. Figli e fratelli amati da Dio nell'unica vigna che Dio ha piantato perché noi la coltivassimo! ■

## LETTERA PASTORALE 2019-2020

DAL SITO DELLA DIOCESI - [WWW.CHIESADIMILANO.IT](http://WWW.CHIESADIMILANO.IT)

**M**onsignor Delpini, forte della convinzione «che la Gloria di Dio abita sulla terra e tutta la trasfigura» – in continuità con il suo motto episcopale *Plena est terra gloria eius* –, trae spunto dalla Lettera di San Paolo ai Filippesi, invitando il popolo di Dio a

valutare ogni situazione che si presenti come occasione di riflessione e crescita, anche nella vita civile: «Condivido con tutti i fedeli i sentimenti che l'Apostolo Paolo mi ispira, con gratitudine e ammirazione per la vita delle nostre comunità e confido la mia sollecitudine per tutti i fedeli che sono parte viva della Chiesa di cui sono servo e per tutta la gente che abita in questa terra: per tutti sento la responsabilità di annunciare il Vangelo e di dare ragioni della speranza, con dolcezza e rispetto».

«La nostra comunità è invitata ad alzare lo sguardo».

«La nostra Chiesa Diocesana, nel suo peregrinare in questa terra, segnata da una storia



antica e da una irrequieta vivacità presente, sta assumendo un volto nuovo», osserva l'Arcivescovo in apertura. A partire dai quattro «tratti caratteristici», già delineati nel Documento di promulgazione del Sinodo «Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive» – «la nostra comunità diocesana dimora nello stupore e si trova a proprio agio nella storia; (...) è sensibile al "forte grido" che protesta contro il male, che reagisce all'ingiustizia, che raccoglie il gemito dei poveri, che denuncia le prevaricazioni dei potenti (...) ed è invitata ad alzare lo sguardo per contemplare la promessa spo-

(Continua a pagina 2)

in questo numero

**SPECIALE ESTATE ORATORIO**



# LA COMUNITÀ PASTORALE: VIVERE O SOPRAVVIVERE?

**DON GIANNI**



**A**nche se sembra impossibile sopravvivere alla Comunità Pastorale, si può. Anzi: la si può addirittura vivere come un valore!

Quando si parla di costituire una Comunità Pastorale iniziano le domande di rito: *"Che ne sarà del catechismo tradizionale, bello, pratico, è sempre uguale a se stesso da quarant'anni? E dei gruppi della parrocchia che da sempre attendono l'arrivo del parroco perché apra le porte del centro della comunità, altrimenti tutti si sta fuori. E che cosa ne sarà del decoro della chiesa, dato che le signore delle pulizie non alzano nemmeno un vaso se non è il don a ordinarlo? E il nostro Oratorio: cambierà le cose? Lo lascerà aperto? Ne farà uno solo per tutti?"*.

Queste domande possono anche avere cittadinanza quando si deve dar vita a una Comunità Pastorale, ma che valore hanno quando la Co-

munità Pastorale è in atto da ben 13 anni? (iniziata nel 2006!). Magari non sono esattamente quelle domande, ma resta sempre uno strisciante ritornello che resiste al tempo e alle persone che si susseguono.

Che fare? Ci sono strategie pastorali che, simili a ricette preconfezionate, possano risolvere il problema, la fatica e talvolta la stanchezza del cammino?

Ho trovato in un articolo questi piccoli, sommessi suggerimenti che pongo alla vostra attenzione: magari si potrebbe partire da qui per imparare a vivere la Comunità Pastorale e non solamente sopravvivere ad essa.

**ATTUIAMO  
BUONE PRATICHE  
PER IL FUTURO**

**1. Laici fino in fondo, anzi "fino in cima".** Se la tua parrocchia entra in Comunità Pastorale e ora ci sono un prete da una parte e due dall'altra, è evidente che il modo di fare il prete cambia. Le priorità vanno riviste, le agende ristrutturare, i compiti suddivisi tra sacerdoti e laici attraverso il consiglio pastorale. Ecco, finalmente è il momento di avverare la profezia di don Tonino Bello, vescovo di Molitona. Finalmente è il tempo di diventare laici responsabili e corresponsabili, capaci di discernere e decidere, e anche di prendere la parola a nome della comunità, senza imbarazzi, senza sentirsi supplenti dei pastori.

**2. La preghiera al centro.** Perché la parrocchia non diventi l'ennesima associazione di volontariato nella quale ognuno prova ad accaparrarsi un pezzetto di posto al sole, occorre intensificare la preghiera. Il senso dell'esistenza della comunità sta

(Continua da pagina 1)

sa, la sposa dell'Agnello», l'Arcivescovo propone quindi sei lettere (riunite nella pubblicazione complessiva), che ripercorrono le diverse fasi dell'anno liturgico, ravvisando nel susseguirsi ordinario di questi momenti quelle situazioni che possono diventare occasioni di grazia nel tempo vissuto in relazione con Dio.

1. Lettera per il mese missionario speciale – ottobre 2019, «Purché il Vangelo venga annunciato» (Fil 1,18).
2. Lettera per l'Avvento 2019, «Corro verso la meta» (Fil 3,14).
3. Lettera per il tempo di Natale. «E Gesù cresceva in sapienza età e grazia» (Lc 2,52).
4. Lettera per il tempo di Quaresima, «Umiliò se stesso, obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,8).
5. Lettera per il tempo pasqua-

le, «Siate sempre lieti nel Signore!» (Fil 4,4).

6. Lettera per il tempo dopo Pentecoste, «La grazia del Signore nostro Gesù Cristo sia con il vostro spirito» (Fil 4,18).

All'inizio di ogni singola lettera viene proposta una citazione dell'Epistola ai Filippesi, sviluppando poi percorsi di analisi riguardanti la condizione attuale della Chiesa di Milano: prospettive, approfondimenti di alcuni aspetti concreti e proposte di passi da compiere. Non mancano poi suggerimenti relativi alla lettura di testi del Magistero di papa Francesco.

Un esempio significativo può essere questo passaggio della Lettera per il mese missionario straordinario (ottobre 2019): «La missione è obbedienza, non è impresa solitaria: ha la sua radice nella comunione, è praticabile da una fraternità, ha come intenzione di convocare per edificare la comunione dei molti che diventano un cuore solo e un'anima

sola. I discepoli si purificano da ogni tentazione di proselitismo, di esibizionismo. Cercano di contrastare ogni inclinazione alla timidezza, al ripiegamento su di sé. Si liberano da ogni complesso di inferiorità. Obbediscono al Signore e vivono come inviati per annunciare il Vangelo. Sono chiamati a identificarsi e a riconoscersi nel mandato di Gesù, così da poter dire, come suggerisce Papa Francesco, io sono missione». Infine, vengono segnalate quasi sempre al termine di ciascuna lettera «alcune date che meritano particolare attenzione e convocano per una partecipazione corale». Conclude l'Arcivescovo: «Vorrei riassumere quanto ho scritto in queste sei lettere nell'invito a entrare nella celebrazione dei santi misteri con rinnovata disponibilità e attenzione, coraggio e semplicità, senso di appartenenza alla comunità e consapevolezza della propria responsabilità personale». ■

tutto nell'Eucaristia. L'ha detto Papa Francesco qualche mese fa: senza la preghiera e l'Eucaristia, la Chiesa diventa una semplice ong.

**3. Quelli della parrocchia accanto non sono alieni.** Sono persone che come noi guardano i cambiamenti in atto nella chiesa e nella realtà, che come noi hanno qualche

**APRIAMO LE  
PORTE AL VENTO  
DELLO SPIRITO:  
DIVENTIAMO  
IDEATORI,  
SPERIMENTATORI**

preconcetto figlio del vicinato e del campanilismo, qualche abitudine pastorale di cui non comprendiamo immediatamente le motivazioni. Ma in fondo sono, esattamente come noi, persone che si spendono per la comunità, che donano la cosa più preziosa che hanno, il tempo, consapevoli che si tratta di un (piccolo)

sacrificio che permette di crescere, come persone e come cristiani.

**4. Sperimentare la novità.** La Comunità Pastorale rappresenta la fine del mai abbastanza vituperato *Facciamo così perché si è sempre fatto così*. I tempi cambiano, le persone si incontrano, le idee circolano e le scelte maturano. Annunciare il Vangelo non ha forme standard, anzi, pratiche lise perché infinitamente ripetute rischiano di sfibrare anche la forza del Messaggio. Apriamo le porte al vento dello Spirito, da meri esecutori si può diventare ideatori, sperimentatori. La nostalgia dei bei tempi andati non aiuta di certo a guardare, progettare, cesellare il futuro. L'importante, come al solito, è non innovare solo per il gusto di farlo.

**5. Sentirsi parte viva della Diocesi.** Quale vantaggio può portare starsi a scervellare sul perché il Vescovo abbia deciso di unire ad altre proprio la nostra parrocchia? Le motivazioni a volte sono evidenti a volte meno. Le stesse condizioni con cui un nuovo organismo come la

Comunità Pastorale viene introdotto non sono ottimali. Ma sentirsi i derelitti, l'ultima ruota del carro della situazione non ha senso. Ogni nuova Comunità Pastorale ha la possibilità di diventare centro propulsivo, motore aggregante, laboratorio pastorale dove vengono sintetizzate le buone pratiche del futuro.

Sono personalmente convinto, da tempo, di una cosa: *noi facciamo sempre le cose per necessità e quasi mai per valore*. Non crediamo che lavorare insieme sia una ricchezza, semmai un domani ci toccherà farlo perché non ci saranno più così tanti preti e laici da vivere come ai bei tempi (sempre che siano esistiti i bei tempi!). Come se la Comunità dipendesse unicamente dal numero dei preti e delle persone.

Dobbiamo iniziare a fare scelte di valore: questa Messa, questa iniziativa, è significativa farla insieme? Facciamola! Anche se potremmo farne due contemporaneamente perché abbiamo tanti preti. Iniziamo a viverla questa Comunità Pastorale! ■

## 19-20 Ottobre 2019 ELEZIONI CONSIGLIO PASTORALE

Le nostre Comunità sono chiamate a rinnovare i Consigli Pastorali e i Consigli degli Affari Economici. Sabato 19 e Domenica 20 Ottobre ci saranno le votazioni con le modalità che saranno comunicate nel prossimo numero.

- Nella **seconda metà del mese di Settembre** saranno rese note le candidature, tramite cartellini esposti nelle Chiese e con appositi volantini e sarà resa nota la modalità delle votazioni.

- **Sabato 19 e Domenica 20 Ottobre** ci saranno le elezioni: si svolgeranno in concomitanza con le Messe festive in

**INVITIAMO CHI ANCORA  
FOSSO DISPONIBILE  
A CANDIDARSI A  
PRESENTARSI AL  
PARROCO ENTRO IL  
15 SETTEMBRE**

entrambe le parrocchie della nostra Comunità Pastorale, iniziando con le vigiliari del Sabato sera fino alle vespertine della Domenica.

- **ELETTORI** sono tutti coloro che, battezzati, abbiano compiuto i 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o stabilmente operanti in essa. Eventuali persone inferme e impossibilitate a recarsi in chiesa, potranno contattare la segreteria parrocchiale per accordarsi sul voto presso la propria abitazione.

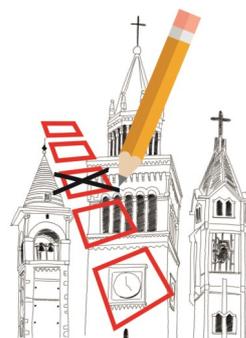
- **Costituzione e prima riunione del nuovo Consiglio Pastorale:** entro domenica 10 novembre. Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il parroco (udita la diaconia) sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio Pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli Affari

economici (un terzo del totale).

- **Domenica 10 Novembre** ci sarà la comunicazione del nuovo Consiglio Pastorale e del nuovo Consiglio per gli Affari Economici

(il Consiglio Economico è costituito per nomina del Responsabile della Comunità e su indicazione del Consiglio Pastorale). Prima che entri in carica il nuovo Consiglio potrà essere ancora convocato il Consiglio uscente; potrà essere anche prevista una riunione congiunta dei due Consigli (uscente ed entrante).

**SENTIAMOCI TUTTI CHIAMATI A VIVERE QUESTO MOMENTO FORTEMENTE ECCLESIALE.**



# Una Bella Storia

Dall' Oratorio  
S. Giuseppe

DEBORAH C.

Come ogni anno alla chiusura delle scuole inizia subito una nuova avventura per i bambini, l'oratorio estivo!

Noi animatori e bambini in queste 5 settimane di oratorio abbiamo affrontato il tema "Bella storia"!

"La bellezza è nella storia di chi ama". Il nostro inno "Bella storia, io

sarò con te" ci ha ricordato l'importanza dei talenti che il Signore ci ha donato facendo risaltare ognuno di noi come singola persona.

Durante tutto il tempo trascorso insieme abbiamo fatto tantissime cose: dal ballare tantissime canzoni e cantare insieme, al divertirci con i famosissimi giochi!

Ma non solo: anche nel tempo libero ci siamo divertiti tra disegnare, giocare insieme e fare nuovi amici!

Abbiamo affrontato molte esperienze di venerdì come la gita in una villa gigante, vicino al lago di Garda; siamo andati in montagna ed abbiamo camminato moltissimo, quasi fino allo sfinimento! Siamo andati ad Acquatica ed infine ci siamo divertiti in un parco avventura dove abbiamo affrontato molte prove di coraggio con diverse difficoltà. Non dimentichiamoci quante volte ci siamo scatenati in piscina con i nostri amici!

Durante le giornate di oratorio abbiamo anche fatto tantissime attività diverse, i 'laboratori'!

C'era il laboratorio di 'compiti' dove gli animatori hanno aiutato i ragazzi con i compiti delle vacanze; in

'giornalino' abbiamo ripassato le 5 domande fondamentali per un buon giornale e ci siamo rimboccati le maniche nello scrivere, sia argomenti che piacciono a noi sia girando nell'oratorio e intervistando. Per chi invece voleva stare tranquillo ha fatto 'giochi in scatola' o 'disegno manga'.

Ci siamo impegnati a seguire il nostro coach durante la 'scuola calcio', che ci ha fatto fare tantissimi allenamenti. Intanto in 'giardinaggio' abbiamo rastrellato tantissime foglie secche, abbiamo piantato delle verdure e le abbiamo viste crescere.

Mentre in 'cucina' ci siamo dati alla grande: abbiamo cucinato dal salato al dolce e non ci siamo fatti sfuggire niente! Abbiamo suonato, ballato e anche recitato.

E come se non bastasse chi voleva poteva fare anche attività fisiche come il 'basket' o la 'pallavolo'. Anche la giornata animata dal CSI, ha coinvolto tutti con tante altre attività sportive.

Insomma, questo oratorio è andato alla grande, siamo rimasti tutti soddisfatti di questo tempo passato insieme. ■



Dall' Oratorio  
Sacro Cuore

CAMILLA B.

Come ogni anno i mesi di giugno e luglio hanno visto l'oratorio Sacro Cuore gremito di bambini

e di ragazzi dalla prima elementare all'ultimo anno delle medie, entusiasti fin dal primo giorno di vivere una "Bella Storia", tema proposto dalla FOM che ha accompagnato il ferialo 2019. Certamente oltre ai balli dell'animazione, i giochi e i laboratori, i punti cardine per un buon estivo sono stati la preghiera mattutina e la Messa del mercoledì, che ricorda-

no ai ragazzi qual è il motivo essenziale per cui si sceglie tale esperienza, ovvero la Fede nel Signore Gesù. Occasioni di aggregazione al di fuori delle mura di via Adua sono state le uscite del venerdì, tra parco avventura, gita in montagna e Acquatica, in cui ognuno ha potuto incrementare la conoscenza dei propri coetanei facendo esperienze alternative ri-



spetto alle solite attività. Col caldo di quest'estate non poteva mancare la piscina, al mercoledì per quinta elementare e medie, al giovedì per i più piccoli. Il clima anche tra gli animatori è sempre stato positivo; ognuno nel suo piccolo ha potuto mettere in campo le proprie capacità, organizzando le attività giornaliere o aiutando a curare l'oratorio. Sommaria-

mente l'esperienza dell'estivo dell'anno corrente, che ha portato con sé anche la novità di una festa congiunta con il San Giuseppe, è stata una nota positiva nell'arco di tutte le proposte dell'OSC, con la speranza che in futuro si possa sempre migliorare e apportare delle novità per non farlo mai cadere nel banale. ■



# Ragazzi Momento di crescita

A Prato Nevoso  
il Campeggio 2019

ANDREA S.

**D**al 6 al 13 luglio siamo stati i protagonisti del primo turno del campeggio 2019 dei nostri oratori.

Con 32 bambini di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, don Alessandro e 8 animatori siamo andati a Pratonevoso (CN) immersi nel verde delle Alpi Marittime.

E' stata un'esperienza unica. Per i bambini che hanno dovuto relazionarsi tra loro, con noi più grandi e hanno imparato a condividere spazi e tempi in momenti di puro divertimento e in altri più significativi di riflessione e preghiera.

Supportati dai nostri spunti e sulle orme della traccia del film "Le 5

Leggende" li abbiamo portati a riflettere e pensare a quale potrebbe essere la vocazione che c'è nel profondo di ciascuno di noi.

Per noi animatori è stato un momento di vera crescita. Il dedicarsi ai più piccoli, supportarli nelle loro necessità e saperli ascoltare ha riempito le nostre giornate, ma il loro sorriso ha riempito i nostri cuori. "Last but not least" un grande e doveroso GRAZIE va ai cuochi e ai volontari che si sono presi cura di noi e a don Alessandro che ci ha aiutato e coordinato affinché questa esperienza fosse per tutti bella ed indimenticabile. E ci è riuscito! ■





PRATO NEVOSO - 2° TURNO - PREADOLESCENTI

# *PreAdolescenti* Uno, Dos, Tres... McFarland

A Prato Nevoso  
il Campeggio 2019

DANIELE C. E FRANCESCO L.

“**A** i vostri posti. Pronti... VIA!”  
Come una gara d’atletica disputata sulle piste americane degli anni ’80, così inizia il secondo turno di Campeggio dei ragazzi della Comunità presso la località di Prato Nevoso (CN). Guidati dal film McFarland USA, che narra la storia vera di alcuni giovani atleti americani, una

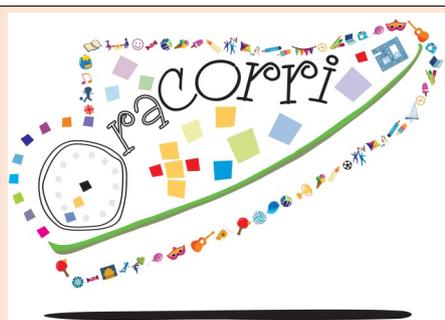
sessantina di ragazzi accompagnati da Don Alessandro, Suor Gisella e dai loro educatori ha trascorso una settimana all’insegna non solo di giochi, gite, fraternità e divertimento, ma anche di momenti di riflessione -personale e di gruppo- e di condivisione circa temi quali collaborazione, responsabilità e coraggio che toccano da vicino la vita di chi, come loro, si prepara a crescere. Dopo le notti trascorse tutt’altro che a riposare, le giornate si alternavano tra le escursioni -che fatica camminare!- e i giochi, pomeridiani ma anche serali, in casa o all’aperto, con i quali i ragazzi, divisi in quattro squadre, si sfidavano.

Divertimento? Sì, ma anche servizio: ogni giorno, infatti, a ciascuna squadra era affidato un incarico. Tra chi apparecchiava per i pasti, chi aiutava i cuochi a servire i piatti e chi riordinava e puliva gli spazi comuni, tutti, sia grandi che piccoli, si davano una mano gli uni gli altri imparando a vivere bene e a stare insieme.

Una settimana intensa, dunque, fatta di giornate impegnative e anche un po’ frenetiche, fino ad arrivare alla festa dell’ultima sera, durante la quale, tra la musica, i balli e lo svago, c’è stato lo spazio anche per qualche lacrima di commozione da parte di chi, ricordando i momenti sereni fin ora trascorsi, desiderava quasi che non finissero già il giorno dopo.

Senza dubbio i nostri ragazzi, pur tra le normali difficoltà dello stare insieme, se la sono proprio spassata, e di quest’esperienza conserveranno certamente un piacevole ricordo. Non si può dire di meno anche degli educatori i quali, tra ben altri ostacoli che chi accompagna i più piccoli in un cammino di crescita solitamente incontra, sono tornati a casa soddisfatti sapendo di aver fatto fare loro qualche passo in più verso l’essere grandi.

*P.S.: un doveroso e grande grazie alle mamme e ai papà che in cucina hanno provveduto ogni giorno al nutrimento -e non solo- dei ragazzi e degli educatori! ■*



## Slogan Oratorio 2019-2020

*Ora corri* indica dunque il momento presente (*Ora*) che è slancio verso il futuro (*corri*). *Ora* è anche l’abbreviazione di Oratorio. Vorremmo che ciascuno dei nostri 1000 oratori ambrosiani cogliesse l’“occasione” di proiettarsi in avanti, con uno slancio che è proprio della dimensione entusiasmante, data dall’annuncio del Vangelo. La direzione la conosciamo: è quella che ci conduce tutti ad incontrare il Signore Gesù. L’opportunità che ci daremo in questa fase di Oratorio 2020 sarà quella di chiamare tutti coloro che possono contribuire a rendere più bello l’oratorio

per il bene dei ragazzi, a “camminare insieme”, in uno stile che è quello sinodale, osando un modo nuovo di condividere il pensiero e la corresponsabilità, ma **non ci accontenteremo del cammino, andremo di corsa!** Non in modo affannoso e sconclusionato, ma con un ritmo incalzante che ci farà andare lontano e giungere alla mèta. ■

*Adolescenti*

# "Beati Voi"

Esperienza  
di servizio  
a Chieti

**ALESSIO G. E STEFANO L.**

Quest'anno gli adolescenti dei nostri oratori hanno vissuto una meravigliosa settimana all'insegna del servizio e della preghiera: una proposta ricca e ben calibrata per la loro età. Un gruppo di ragazzi accompagnati dai loro educatori sono partiti per vivere una settimana caratterizzata dal divertimento e dalla condivisione, ma soprattutto da momenti di dialogo, di riflessioni profonde e di preghiera, seguendo il tema delle beatitudini.

Dopo un paio di giorni di mare a Rimini, è iniziata la vera esperienza di servizio: i ragazzi si sono diretti a Chieti presso la Capanna di Betlem-

me dell'Associazione Papa Giovanni XXIII.

La Capanna di Betlemme è una realtà di pronta accoglienza serale e notturna per senza dimora. Presso l'associazione, i senza tetto non trovano solo un letto dove dormire e un luogo in cui stare, ma soprattutto il calore di una famiglia, attraverso momenti di condivisione come la cena e il dialogo, che lentamente permettono di instaurare relazioni significative.

I nostri ragazzi hanno potuto vivere l'esperienza dell'unità di strada presso la stazione di Pescara, ovvero l'incontro dei senza tetto divisi in gruppi. I ragazzi hanno potuto incontrare questi volti, avvicinandosi con parole affettuose, dedicando loro preziose attenzioni sconfiggendo così la consueta indifferenza. I numerosi momenti di preghiera, la messa quotidiana e le testimonianze del respon-

**ESTATE ORATORIO**

sabile della comunità, Luca Fortunato, hanno caratterizzato questa esperienza facendo vivere momenti preziosi ai ragazzi.

Durante questi giorni i ragazzi sono stati spronati a non fermarsi all'apparenza, ma a guardare oltre, in profondo. I nostri adolescenti hanno potuto comprendere che ogni persona ha una storia da raccontare: c'è chi da un giorno all'altro ha perso il lavoro, chi ha rotto con il coniuge, con i genitori, con i figli, chi si è ritrovato senza casa. Questi incontri hanno aiutato i ragazzi a prendere atto che è fondamentale conoscere sempre fino in fondo la realtà prima di poter giudicare.

L'augurio è che i ragazzi possano tornare a casa più ricchi di prima, con la mente e il cuore più aperti. ■



*"Sono rimasta molto colpita dalle persone che abbiamo incontrato perché, nonostante avessero poco, hanno saputo darci tutto: le persone che amano maggiormente sono quelle che hanno più bisogno di essere amate. Questa esperienza mi ha aiutata molto a crescere, mi ha aperto mente e cuore e ne sono rimasta molto sorpresa!"*

- Beatrice -

*"Questa mia prima vacanza estiva con l'oratorio mi è piaciuta molto: mi sono lasciato coinvolgere dalla proposta confrontandomi con una realtà che non conoscevo."*

- Davide -

*"L'esperienza è stata molto bella e secondo me azzecata per noi adolescenti. Le attività sono state interes-*

*santi e coinvolgenti. Le riflessioni sono state profonde, soprattutto i momenti di dialogo con gli educatori."*

- Andrea -

*"Questa vacanza è stata molto significativa perché ho imparato che tutti meritano una seconda possibilità, ma per farlo hanno bisogno del nostro aiuto. E' bello donarsi agli altri, se anche tu ci provi non riuscirai più a farne a meno."*

- Tanio -

*"Esperienza unica e strabellante! Dopo questi giorni non rimarrò indifferente a determinate realtà; grazie a questa vacanza mi si sono aperti nuovi orizzonti di cui prima non ero a conoscenza.*

*Cercherò nel mio piccolo, per quanto*

*possibile, di darmi da fare."*

- Margherita -

*"E' stata un'esperienza che mi ha fatto riflettere: dobbiamo essere felici di ciò che abbiamo e non lamentarci per ciò che non possediamo. Mi mancano alcune persone che ho conosciuto in quei giorni. Sono davvero contenta per questa esperienza!!!"*

- Rachele -

*"Penso che questa esperienza mi abbia dato tanto: abbiamo avuto la possibilità di incontrare realtà molto diverse dalle nostre.*

*Sono tornato a casa con una considerazione differente dei poveri e con un 'bagaglio' sicuramente più pesante."*

- Mattia -



# ESTATE ORATORIO

ledi 7 agosto fino a domenica 11. Quest'esperienza alternativa all'insegna della cultura, dell'amicizia e del dolce far nulla ha divertito molto i ragazzi e li ha uniti ancor di più;

prio bagaglio culturale. Obiettivo centrato in pieno, non solo grazie ai primi due giorni tra le meraviglie di Firenze quali ad esempio il campanile di Giotto, la cupola del Brunelleschi e la Galleria degli Uffizi, ma anche attraverso i successivi sulla

# 18/19enni Tra svago e cultura

a Firenze  
e in Versilia

MATTIA B.



**L**a vacanza Giovanissimi dell'estate 2019, differente rispetto all'esperienza del gruppo Adolescenti, si è svolta tra le bellezze storiche fiorentine e il litorale della Versilia, ai piedi delle Alpi Apuane. A differenza degli anni passati in cui ha avuto prevalentemente come oggetto il servizio, la scelta per questa esperienza è stata di una vacanza vera e propria per rendere il gruppo ulteriormente coeso e allo stesso tempo per arricchire il pro-

costa, tra partite di beach volley e qualche sfida a bocce. Dopo il lunedì e il martedì trascorsi nel capoluogo toscano, infatti, il gruppo, composto da una ventina di unità tra educatori e ragazzi, si è spostato presso Marina di Massa, da merco-

si spera che tale vacanza non rimanga fine a se stessa, ma che si torni a settembre con la voglia di mettersi in gioco, di lavorare e di proporre nuove iniziative per non rendere l'oratorio soltanto un luogo di comodità e di appoggio occasionale. ■



## 13 / 16 SETTEMBRE 2019 FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO

programma nel calendario  
in ultima pagina  
sul sito o sui volantini



## 5 / 9 SETTEMBRE 2019 FESTA DEGLI ORATORI

programma nel calendario  
in ultima pagina  
sul sito o sui volantini

## 27 / 29 SETTEMBRE 2019 38<sup>a</sup> FIACCOLA RAGAZZE

dal Santuario "Madonna della Corona"  
Ferrara di Monte Baldo (VR)

Giovedì 25 Settembre ore 21 Messa in S. Giulio  
arrivo Domenica 29 Settembre  
alla Messa delle 18.30 in S. Giulio



La Vite e i Tralci è disponibile a colori sul sito della Comunità Pastorale

[www.cpcastellanza.it](http://www.cpcastellanza.it)



# LA PIÙ BELLA GIOVINEZZA DI QUESTO MONDO

+ **MARIO DELPINI** - ARCIVESCOVO



## MESSAGGIO PER LA GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

15 Settembre 2019

Conosco un ambiente in cui non è proibito porre le domande più importanti. In molti ambienti è proibito: non dalle legge, ma dalle distrazioni, dalla confusione, dal rumore, dal ridicolo che circonda chi pone le grandi domande, dai capricci che inducono a porre domande piccole e inducono a cercare piccole gratificazioni. Le domande importanti sono sul senso della vita, su Gesù e il Padre, sulla gioia piena, sulla propria verità. Il Seminario è fatto per coloro che si pongono le grandi domande e, ascoltando le confidenze di Gesù, hanno intuito l'attrattiva a diventare preti; ma il Seminario è fatto anche per suggerire a tutta la Diocesi che è possibile e giusto porre le grandi domande. Il Seminario non è per tutti, ma è di tutti e provoca tutti a porre le domande più importanti.

Conosco un ambiente in cui non è proibito cercare le risposte. Talora la gente del nostro tempo ritiene che le risposte siano già tutte date: dalla scienza, dalla tecnologia, dai sapientoni del momento. Talora la gente ritiene che le risposte non esistano e che sia meglio rassegnarsi a vivere nell'opacità piuttosto che nella luce. Sono convinto che sia possibile cercare le risposte alle grandi domande nella Chiesa, dove è custodita la rivelazione di Gesù. Il Seminario è fatto per coloro che hanno preso sul serio la domanda sul loro desiderio di diventare preti e cercano la risposta in un percorso di discernimento all'ascolto di Gesù, nell'accompagnamento di persone sapienti, affidabili, che si curano dei percorsi comunitari, della vita di preghiera e della libertà intelligente dei seminaristi. Si potrebbe dire che è una "scuola di metodo" per arrivare a risposte cristiane alle grandi domande. Il Semi-

nario non è per tutti, ma è di tutti e può essere per tutti una scuola di metodo per cercare le risposte.

Conosco un ambiente in cui la risposta non è una risposta, ma un invito a percorrere la via verso la gioia piena. Molti disperano che esista una via verso la gioia piena. Sono portati a pensare che sia più saggio accontentarsi di una gioia vuota. Chi è entrato nelle confidenze di Gesù ha però ascoltato le sue parole: *queste cose vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena* (Gv 15,1-11). Il Seminario è per coloro che credono in Gesù e si sono messi in cammino per diventare preti, cioè

per vivere una forma di vita cristiana di collaborazione con il Vescovo per il servizio alla Chiesa. Si sono messi in cammino: hanno posto la loro fiducia in Gesù e si sono convinti che per giungere alla gioia piena non si debba arrivare a un paese incantato, ma a vivere la vita di Gesù, per giungere alla dimora che lui ha preparato per ciascuno. Il Seminario non è per tutti, ma è di tutti e suggerisce a tutti che solo la strada proposta da Gesù è quella che porta alla gioia piena.

Invito tutte le comunità cristiane della Diocesi a celebrare la Giornata per il Seminario per esprimere l'apprezzamento, la preghiera, il sostegno al Seminario, che è di tutti. La Giornata sia occasione per annunciare a tutti, soprattutto ai ragazzi, agli adolescenti e ai giovani, che non è proibito porre le grandi do-



mande, anzi le grandi domande aiutano a desiderare una vita che meriti di essere vissuta; non è proibito cercare le risposte, anzi si può trovare in Gesù e nella Chiesa il metodo per trovare le risposte e la consolazione di sperimentarne la verità; non è proibito cercare la gioia piena, anzi nella grazia di essere amati e nella decisione di amare come Gesù, si percorre un cammino verso la terra promessa, il compimento della vocazione alla vita felice nella comunione trinitaria. ■

**IL SEMINARIO  
È DI TUTTI  
E  
SERVE A TUTTI**

**# innesti!**



Il pettegolezzo muore quando  
incontra le orecchie di  
una persona intelligente

# LA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIULIO E IL CAMPANILE TRA I PIÙ ALTI D'ITALIA

DAVIDE TARLAZZI

**A** partire dalla seconda metà del XIX secolo Castellanza vide l'avvio di un processo di profonda trasformazione economico-sociale. Il borgo, che fino ad allora aveva conosciuto un'economia esclusivamente agricola, andò sempre di più caratterizzandosi per la presenza di nuovi e dinamici insediamenti industriali. La progressiva concentrazione di opifici determinò un consistente e continuo incremento della popolazione che si arricchì con flussi provenienti non solo dai paesi circvicini, ma anche da località più remote. Inoltre, mentre perdevano peso o uscivano di scena le famiglie del Patriziato lombardo che dal '700 erano presenti nel borgo e rappresentavano gli interessi di una ricchezza fondata sulla rendita terriera, si andavano sempre più affermando esponenti di una rampante e intelligente borghesia legata al secondo settore. I mutamenti finora tratteggiati ebbero ripercussioni anche sulla locale comunità cristiana. Infatti, la chiesa parrocchiale, che pur si presentava nella veste datale dall'ultimo ampliamento progettato a fine Ottocento dall'architetto Carlo Maciachini (1818-1899), risultava da un lato ormai sotto dimensionata rispetto alla popolazione che doveva servire e dall'altro sempre più incapace di contrapporsi con le sue linee architettoniche alla magniloquente grandezza che connotava alcuni raffinati padiglioni dei cotonifici o all'eleganza eclettica di qualche dimora della locale

classe dirigente.

Pertanto, nel 1924 il parroco del tempo, don Luigi Testori (1876-1951), decise di avviare un ambizioso programma teso a una parziale ricostruzione della vecchia chiesa. Il progetto fu elaborato dall'ing. Giovanni Maggi (1890-1970), figura rilevante nel panorama dell'architettura sacra lombarda di quegli anni e a cui spetta, solo per fare un esempio, il Seminario arcivescovile di Venegono Inferiore (1928-1930). Secondo le intenzioni condivise dai due, al preesistente edificio sacro castellanese, privato dell'antica zona presbiteriale e della retrostante area occupata dalla canonica e dalle sue pertinenze, sarebbero stati aggiunti un imponente transetto coronato da un maestoso tiburio e un monumentale presbiterio che, con le annesse sacrestie, avrebbe disegnato una notevole terminazione triabsidata visibile dal Corso principale che attraversava la città.

La prima pietra della nuova costruzione, che come fu scritto nella pergamena a essa acclusa si riteneva «per vastità e decoro [...] più degna» di rappresentare l'importanza che Castellanza stava acquisendo, fu posta l'8 agosto 1926. Se nel 1930 l'edificio fu terminato, proseguirono invece i lavori di allestimento degli interni e finalmente, il 15 agosto 1932, avvenne la consacrazione.

Anche il vecchio campaniletto era stato compreso tra le strutture demolite

per fare spazio al descritto ampliamento. Era quindi necessario dotare la rinnovata chiesa di una nuova torre campanaria. L'impresa, affidata di nuovo alla direzione dell'ing. Maggi, prese avvio ufficialmente il 21 novembre 1936 con la posa della prima pietra. La pergamena che fu posta nelle fondamenta dichiarava da subito cosa rappresentasse tale cantiere per la popolazione. Infatti, in essa si poteva leggere: «prima pietra del maestoso campanile che aggiunto alla grandiosità del tempio lo rendono maggiormente degno della importanza del borgo».

I lavori si protrassero e subirono inevitabili battute d'arresto a causa dell'ingresso dell'Italia nella II Guerra Mondiale. Così, nel 1948, a cantiere ultimato, veniva collocato nella cella campanaria un concerto in sol diesis costituito da otto campane del peso complessivo di oltre 120 quintali realizzato dalla ditta «Luigi e Giorgio Ottolina fu Enrico» di Seregno, una delle realtà più rinomate in quel campo e che nella sua pubblicistica presentava il concerto castellanese come «il più colossale d'Italia». I primi rintocchi delle campane suonarono nella notte di Natale di quell'anno. Dunque, il completato campanile divenne a tutti gli effetti per la popolazione locale l'emblema della lenta ma progressiva rinascita di una comunità che, come l'intera Nazione, era uscita segnata ma non totalmente sopraffatta dalla nefanda esperienza bellica.



Secondo misurazione condotte, il campanile della parrocchiale di San Giulio con i suoi 93 metri di altezza (compresa la croce ora smontata) è l'ottava torre campanaria d'Italia. Pertanto, esso si configura come un elemento architettonico che caratterizza tutto il paesaggio circostante poiché è facilmente visibile da ogni direzione. D'altro canto, proprio per tale particolarità, esso è considerato dall'intera comunità cittadina quale suo simbolo più evidente e immediato. Nelle proporzioni maestose della torre ognuno vi riconosce il chiaro rimando a una stagione storica – la prima metà del '900 – ove la città conobbe una fase di grande espansione economica e di conseguente rilevanza sociale.

Il campanile ha una pianta quadrata. Venne costruito con pilastri e travi in calcestruzzo armato. Il paramento murario presenta alla base un poderoso zoccolo in bugnato rustico, cui si affida il compito di comunicare la solidità della base su cui poggia l'alta torre. Tutto il resto dell'alzato è invece caratterizzato da un rivestimento omogeneo di mattoni pieni a vista – chiaro riferimento alla secolare tradizione costruttiva

della Pianura Padana – con due facciate che presentano finestre rettangolari e piccole monofore atte a illuminare gli ambienti e la scala interni. Poco prima della cella campanaria ogni lato della struttura ospita un grande quadrante d'orologio impreziosito da cornici in mattoni che disegnano, tra l'altro, archetti ciechi triangolari. L'imponente cella campanaria presenta quattro poderosi pilastri angolari in pietra che racchiudono altrettante pentafore costituite da colonnine binate in pietra di chiara ascendenza romanica. Quattro colonne pensili di pietra conducono al cornicione sommitale, ingentilito da dentelli fortemente aggettanti. Al di sopra si erge un alto tamburo ottagonale reso leggero da ventiquattro colonne neoromaniche di pietra e sormontato da una cuspide piramidale la cui base è impreziosita da otto piccoli pinnacoli cilindrici in mattoni e pietra.

Giovanni Maggi nel progettare il campanile diede prova della sua grande abilità nel costruire strutture che fossero espressione della grande passione per lo stile eclettico, allora ancora molto apprezzato nell'ambito dell'architettura sacra. I riferimenti



culturali cui egli si orientò sono chiaramente rintracciabili nell'architettura lombarda dell'età medievale, dal cui grande patrimonio egli desunse tutto il lessico decorativo che denota il monumento. Così è per esempio per il bugnato o per i capitelli cubici con alti abachi. La struttura, poi, non è priva di colte citazioni come ad esempio la cuspide ottagonale che richiama l'analoga soluzione presente nel campanile di San Gottardo in Corte a Milano, uno dei più belli della città. ■

## COSTI DA SOSTENERE PER ADEGUARE LE STRUTTURE

### Bar dell'Oratorio S. Giuseppe 50.406 €

per lavori di muratura, serramenti, impianto elettrico, idraulica, arredi;  
manca ancora nel preventivo il superamento delle barriere architettoniche

### CineTeatro di via Dante 60.000 €

per adeguamenti alle normative vigenti in ordine alla sicurezza

### Campanile di S. Giulio 300/400.000 €

per sistemazione cuspide e ricollocazione Croce, impianto campane, impianto parafulmine;  
l'altezza della torre campanaria incide notevolmente sui vari lavori.



## AIUTA LA PARROCCHIA A SOSTENERE LE SPESE

**S. Giulio** IBAN: IT 72 T 0503 450123 000000046508

per i lavori sul campanile e nel CineTeatro di via Dante

**S. Bernardo** IBAN: IT 89 E 0503 450122 000000014811

per i lavori nel Bar dell'Oratorio

CAUSALE: Opere Parrocchiali

Raccolti al 26.08: **S. Giulio 1.700,00 €** | **S. Bernardo 1.300,00 €**

Grazie!





# Calendario

ANNO PASTORALE

2019  
20

## SETTEMBRE 2019

Dom 1 **I DOPO IL MARTIRIO**

Mer 4 **Messa per tutti i defunti del mese**

Gio 5 **FESTA ORATORI in OSC**  
Ingresso Fiaccola in OSC -20.45  
Messa -ore 21  
Saluto a Sr. Michela Consolandi

Ven 6 **Serata con Daniele Cassioli** -ore 21

Sab 7 -**Tornei vari** -dalle 14.30  
-**Quiz Show "Dr. Why"** -ore 18.30  
-**Spettacolo di Magia** -ore 21

Dom 8 **II DOPO IL MARTIRIO**

**Messa e Professione di Fede 3ª Media**  
**10.30 in OSC**  
**NON CI SARANNO LE MESSE**  
**DELLE 10 IN SB E DELLE 11 IN SG**

-**Pranzo comunitario/Tombolata** -12.45  
-**Giocone** per bambini e ragazzi -15.00  
-**Preghiera** e introduzione anno -16.00  
-**Tornei** -16.45/**Gara macchine a pedali**  
-**Concerto musicale** -ore 21

Lun 9 -**Risottata** -20.00  
-**Foto ed estrazione Sottoscrizione** -21

Mar 10 **Gruppo Missionario** -ore 21 casa parrocc.

Mer 11 **EduCare** -formaz. Educatori -20.45 Busto  
**Commissione Famiglia** -ore 21 casa parr.

Gio 12 **4 Giorni Catechiste**

Ven 13 **FESTA DI S. BERNARDO**  
-**Messa inizio anno scolastico** -ore 18.30  
-**Picnic della Solidarietà** -ore 20 in piazza

Sab 14 -**Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia  
-**Messa per tutti gli ammalati** -ore 15  
a seguire merenda in OSG  
-**Concerto della Banda** -ore 21 in piazza

Dom 15 **III DOPO IL MARTIRIO**  
**FESTA DI S. BERNARDO**

**S. Messa solenne -10.30 in SB**  
celebrata da Mons. Vincenzo Di Mauro  
**NON CI SARANNO LE MESSE**  
**DELLE 10 IN SB E DELLE 11 IN SG**

**Pranzo Comunitario in OSG**  
lasagne/arrostato con patate/dolce  
acqua/vino e pane -**€ 15,00**  
**iscrizioni entro l'8 settembre presso le**  
**segreterie parrocchiali**

**Animazione Ragazzi in OSC** -ore 15  
**Spettacolo Acrobatico** -21 in piazza

Lun 16 **Messa per tutti i defunti** -ore 21  
sono invitati i preti nativi di Castellanza e  
quanti hanno svolto qui il loro ministero

Mar 17 **4 Giorni Catechiste**

Mer 18 **EduCare** -formaz. Educatori -20.45 Busto

Gio 19 **4 Giorni Catechiste**

Sab 21 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia  
**Preparazione Battesimi del 29 Set.**  
ore 15.30 Sala della Comunità  
**Ritiro Cresimandi** -dalle 10 alle 17  
pressi i Comboniani di Venegono Superiore

Dom 22 **IV DOPO IL MARTIRIO**  
**40° di messa di P. Giambattista Moroni**  
ore 11 in SG

**Incontro 0-6 anni (post-Battesimo)**  
ore 16 in S. Bernardo e OSG

Lun 23 **Animatori Gruppi di Ascolto**  
ore 21 Sala della Comunità

Mar 24 **4 Giorni Catechiste**

Mer 25 **"Liberaci dal Male"**: indagine su occultismo  
e demoniaco -ore 21 Fagnano Olona  
**EduCare** -formaz. Educatori -20.45 Busto

Gio 26 **Incontro Caritas** -ore 18  
**Messa Fiaccola Ragazze** -ore 21 SG

Ven 27 **Partenza Fiaccola Ragazze**  
da Ferrara di Monte Baldo (VR)

Sab 28 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia

Dom 29 **V DOPO IL MARTIRIO**  
Battesimi comunitari -ore 10.30 SB  
**Arrivo Fiaccola Ragazze**-ore 18.30 in SG

Lun 30 **Inizio dei Catechismi**

## OTTOBRE 2019

Mar 1 **"Liberaci dal Male"** -ore 21 Fagnano O.

Mer 2 **Messa per tutti i defunti del mese**

Gio 3 **Adorazione Eucaristica**  
**Adorazione** -ore 16 in SG e SB  
**Messa e Adorazione** -ore 21 S. Famiglia

Ven 4 **Fiaccola decanale**  
**e inizio mese missionario**

Sab 5 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia  
**Redditio Symboli** -20.45 Duomo Milano

Dom 6 **VI DOPO IL MARTIRIO**  
**S. CRESIMA** -ore 11 SG  
**Concerto d'organo** -ore 16 SB

Ven 11 **Inizio Cammino PreAdo**  
**Inizio percorso in preparazione al**  
**Matrimonio** -ore 21 Casa Parrocchiale

Sab 12 **Lectio del Sabato** -ore 9 S. Famiglia  
**Giovani Coppie** - con d. Ale in OSG

Dom 13 **VII DOPO IL MARTIRIO**  
**S. CRESIMA** -ore 10.30 SB

**Legenda:**

SG: S. Giulio  
SB: S. Bernardo

OSC: Oratorio S. Cuore  
OSG: Orat. S. Giuseppe

